

In una Chiesa chiamata a essere anima del mondo contemporaneo, con un "dinamismo nuovo" di santità e di vibrante annuncio del Vangelo, la figura e l'insegnamento di San Josemaría ci ricordano che il potere di Dio non è diminuito¹⁰², che il Signore ha aperto i cammini divini della terra¹⁰³.

Per terminare, considero opportuno ricordare, con parole di Mons. Álvaro del Portillo, che «l'Opus Dei non ha avuto mai la pretesa di presentarsi come l'ultima e più perfetta Istituzione nella storia della spiritua-

lità. Quando si vive di fede, si capisce che la pienezza dei tempi è già data in Cristo e che sono attuali tutte le spiritualità che rimangono fedeli al Magistero della Chiesa e al rispettivo dono fondazionale. Talvolta una visione storicista della vita della Chiesa può sentirsi spinta a disprezzare l'antico e a privilegiare il nuovo, o all'inverso, senz'altro motivo che la pura cronologia. L'Opus Dei ama e venera tutte le Istituzioni – antiche e nuove – che lavorano per Cristo in una filiale adesione al Magistero della Chiesa»¹⁰⁴.

Lettere Pastorali

Roma
3-IV-2005

*In occasione della morte di
Giovanni Paolo II*

Gesù mi protegga le mie figlie e i miei figli!

Carissimi, eravamo già pronti a ricevere la dolorosa notizia della morte del nostro amatissimo Papa Giovanni Paolo II che, con maggiore frequenza negli ultimi anni e mesi, ha offerto al mondo intero la testimonianza serena e gioiosa della sua intima unione con Dio, attraverso la sofferenza.

Da mercoledì scorso, quando lo stato di salute del Santo Padre si è rapidamente aggravato, la Chiesa inte-

ra si è unita attorno al suo supremo Pastore, pregando con fede in ogni angolo della terra. Una volta di più, si è riprodotta la scena raccontata negli Atti degli Apostoli: quando il re Erode rinchiuse l'Apostolo Pietro in carcere, con il proposito di farlo morire, la Chiesa rivolgeva senza soste preghiere a Dio per lui (At 12,5).

Questa preghiera per il Successore di Pietro, oltre a essere fonte di forza per il Papa negli ultimi giorni, ci ha unito ancora più saldamente a Cristo e alla sua amata Sposa, la Chiesa; ha fatto sì che noi cattolici riscoprissimo una volta di più che facciamo parte della grande famiglia dei figli di Dio, i quali, anche sulla terra, hanno un Padre comune. Abbiamo avvertito la vici-

102. Cfr. *Is* 59,1.

103. SAN JOSEMARÍA ESCRIVÁ, *Amici di Dio*, n. 314.

104. Á. DEL PORTILLO, *El camino del Opus Dei*, in IDEM, *Rendere amabile la verità*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1995, pagg. 256-257.

nanza di molti altri cristiani e di innumerevoli uomini e donne di buona volontà; anch'essi uniti alla nostra preghiera. Ringraziamo Dio per tutti questi beni, per un servo tanto buono e fedele: il Papa Giovanni Paolo II!

Nell'Opera ci uniscono a Giovanni Paolo II molti motivi di riconoscenza. Nostro Padre ci insegnò ad amare ardentemente il Papa, chiunque esso sia, per la semplice e sublime ragione che è il Vicario di Cristo, suo Rappresentante visibile sulla terra. Ma la venerazione si fa più forte nel considerare come, negli anni del suo ministero di Supremo Pastore, abbia facilitato a noi cattolici il compimento del nostro dovere filiale di fedele adesione, con l'esempio della sua intensa vita spirituale – si toccava con mano! –; con la sua gioia nel servire le anime; con la sua carità verso ogni uomo e, anche, per la sua paterna esigenza, nell'erigere l'Opera in Prelatura, perché facciamo l'Opus Dei – questa piccola parte della Chiesa – come Dio vuole.

Già conoscevamo l'enorme prestigio spirituale e morale di cui il Santo Padre godeva nel mondo intero; ma nei giorni passati, anche grazie all'intensa copertura che a lui hanno dedicato i mezzi di comunicazione, penso che tutti, anche i non cattolici, hanno toccato la verità dell'*ubi Petrus, ibi Ecclesia*: dove è Pietro, lì c'è la Chiesa. Ora, dopo tanti anni di generosa donazione al Signore, si notano ancora più chiaramente l'incisività e l'efficacia del suo ministero di Supremo Pastore.

Siamo certi che la Santissima

Trinità gli ha spalancato le porte del Cielo, per premiare il suo costante zelo per le anime, il suo perseverante invito perché tutti aprano le porte a Cristo. Nel contempo, profondamente e serenamente grati, offriamo suffragi per il riposo eterno della sua anima. Oltre a quanto stabilito nell'Opus Dei da San Josemaría per momenti quali quelli che stiamo vivendo, vi consiglio di essere generosi nell'offerta di suffragi per Giovanni Paolo II. Abbiate la certezza che queste preghiere – l'abbiamo visto spesso – saranno suppliche di andata e ritorno: saliranno al cielo e il Signore le restituirà alla terra trasformate in un'abbondante pioggia di grazie.

Figlie e figli miei, Giovanni Paolo II, unito al Signore, continua a invitarci: Alzatevi, andiamo! Decidiamoci, giorno dopo giorno, a ricominciare con decisione il cammino della nostra vita cristiana. *Duc in altum!* (Lc 5,4), questo egli ricorda a ciascuna e a ciascuno di noi. Tutti noi cristiani, come fedeli figli della Chiesa, siamo chiamati a prendere il largo nel grande oceano del mondo, per portare a termine, senza mediocrità, con una donazione piena e decisa, la missione corredentrice che Cristo ci ha affidato.

Quando il Conclave dei Cardinali, riunito sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, eleggerà il nuovo Successore di Pietro, ascolteremo l'annuncio: *habemus Papam!* Prepariamogli sin da ora la via. Preghiamo l'amatissimo Giovanni Paolo II perché interceda dinanzi a Dio Nostro Signore affinché il nuovo Papa trovi il solco aperto e preparato dal-

l'abbondante preghiera e mortificazione di tutti i cristiani. Sin da ora gli vogliamo bene con tutto il cuore, chiunque sarà; come ci disse nostro Padre in analoghe occasioni, offriamo tutto per la sua Persona e per le sue intenzioni... anche il respiro!

Durante questi giorni di sede vacante, ci può aiutare la giaculatoria suggerita dal nostro Fondatore in *Solco*: Per tanti momenti della storia (...), mi sembrava una considerazione molto azzeccata quella che scrivevi sulla lealtà: "Porto tutti i giorni nel cuore, nella testa e sulle labbra una giaculatoria: Roma!" (*Solco*, n. 344).

Con grande affetto vi benedice

vostro Padre

✠ Javier

Roma, 3 aprile 2005.

Roma 10-IV-2005

In occasione del Conclave

Carissimi: Gesù mi protegga le mie figlie e i miei figli!

Sento il bisogno di scrivervi di nuovo, a una settimana dalla mia precedente lettera, sospinto dagli avvenimenti che stiamo vivendo in questi giorni, che sono una grazia di Dio per la sua Chiesa. Come gli altri Pastori del Popolo di Dio, chiedo che tutti noi riusciamo ad assimilare profondamente la magnifica unità della Chiesa Cattolica, mostratasi con tanta evidenza

nelle spontanee manifestazioni di preghiera e di filiazione, sorte in seguito alla morte di Giovanni Paolo II: supplico Dio perché gli eventi di questi giorni non si riducano a passeggere sensazioni, ma restino nell'anima, ci convertano, si traducano in aneliti di servizio a Dio e agli altri, in rinnovati propositi di generosa condotta cristiana, in frutti di amore fedele.

La morte di Giovanni Paolo II è stata una nuova catechesi. Il Papa diede inizio al suo fecondo Pontificato con un'enciclica su Nostro Signore Gesù Cristo, Redentore dell'uomo. E lo ha terminato, anche dopo la perdita fisica dell'uso della parola, con il medesimo eloquente insegnamento: Cristo è il nostro Salvatore; chi segue Gesù ama la vita e non teme la malattia, né la morte, perché la dignità dei figli di Dio si estende dall'alba al tramonto della loro vita.

Si è appena chiusa una pagina della storia della Chiesa e del mondo, segnata dalla singolare figura di chi, durante questi anni, è stato Padre e Supremo Pastore del Popolo di Dio. Il Signore ha voluto renderci testimoni di questi momenti, in cui abbiamo ricevuto, insisto, una grazia e una responsabilità: la responsabilità di continuare ad annunciare Cristo secondo l'esempio del Successore di Pietro. Con l'elezione del prossimo Papa, nel conclave che avrà inizio il giorno 18, si apre un nuovo capitolo nella solida continuità della storia della Chiesa. Tutti noi cattolici possiamo partecipare attivamente all'avvenimento, unendoci con la nostra preghiera ai Cardinali e alla Chiesa intera.

Durante questi giorni tornano fre-